ANNO XXXI. Giovedì, 21 Marzo 1878 N. 79

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi 20

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di pubblicità di A. TABOGA, Piazza San Claudio, 94.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 20.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1,50 ogni linea
Pagamento anticipato.

Roma, 20 Marzo

BOLLETTINO POLITICO

Un telegramma da Londra dice che il principe di Bismarck, prima di spedire gli inviti alle potenze, desidererebbe di avere l'assicurazione che il Congresso avrà un risultato pratico, sodisfacente e durevole. Niente di più facile che questa notizia della *Pall Mall* [illegible] vera, giacchè nulla di più naturale che un diplomatico esperto e autorevole come il gran cancelliere tedesco [illegible] di non esporsi a un insuccesso. L'avrà il principe di Bismarck questa assicurazione rispetto ai risultati del Congresso? Ne dubitiamo assai, a meno che la situazione non subisca dei cambiamenti notevoli e i sintomi di complicazioni gravissime e di un incendio europeo che s'affacciano da ogni parte, non scompaiano d'un tratto.

Il signor Bourke, sotto-segretario agli esteri, accennò ieri nella Camera dei Comuni alla probabilità che il Congresso si riunisca verso il 31 marzo, ma però [illegible] che l'Inghilterra fa plauso all'idea di questa riunione delle potenze e sostiene le sue vedute e le sue pretensioni e le sue diffidenze di fronte alla Russia. Anzi si direbbe che coteste diffidenze aumentino invece di scemare.

Il signor Bourke stesso affermò che in un solo caso l'Inghilterra potrebbe intervenire al Congresso, e il Congresso potrebbe riunirsi verso la fine del mese, nel caso cioè che le condizioni già esposte dal cancelliere dello scacchiere siano rispettate e che l'accordo si stabilisca fra i gabinetti intorno alle dette condizioni. L'Inghilterra, come già sappiamo, intende che tutto il trattato di Santo Stefano sia sottoposto all'esame dell'Europa. La risposta della Russia [illegible] elastica. E d'altronde il linguaggio della stampa russa non lascia [illegible] dubbi intorno al programma che il governo dello czar vuol seguire con fermezza e applicare mano mano con precisione matematica.

Anche alla Delegazione ungherese il conte Andrassy parlò del testo del trattato di pace che la Russia, conformemente alle promesse dei gabinetti di Londra e di Vienna, presenterà prima della riunione del Congresso. Il conte Andrassy manifestò inoltre la speranza che si possano conciliare i fatti compiuti cogli interessi delle potenze e il diritto pubblico europeo. Ma a noi questo linguaggio del conte Andrassy, molto temperato, stando al telegrafo, non può inspirare troppa fiducia, e nel fatto che la Delegazione ungherese, preso atto assai volontieri di queste dichiarazioni del ministro e votato all'unanimità il credito di 60 milioni, non è facile scorgere un [illegible] di un abbandono di quella politica che più piace a Pest e garba meno a Pietroburgo.

Il *Journal des Débats* e il *Daily Telegraph* hanno da Vienna che il testo del trattato di pace è stato comunicato al governo austro-ungarico. Nel suo complesso il trattato sarebbe stato trovato inaccettabile, ma su parecchi punti sarebbe suscettibile di rettifiche da parte del Congresso. Il *Times* ha poi da Pietroburgo che lo czar, ratificando il trattato, non volle scemare la indennità di guerra, come la Turchia desiderava. E superfluo far avvertire che la Russia ha troppo interesse a insistere sull'indennità di guerra, molto più che la Turchia dovrà pagare in denaro, *in territorio o altrimenti*.

Importante è il telegramma che la *République française* riceve da Berlino. Lord Derby domandò direttamente e categoricamente alla Russia di sottoporre il trattato integrale al Congresso, e che soltanto la unanimità, e non una semplice maggioranza, possa decidere sulle questioni. Il conte Andrassy cessa di essere l'intermediario fra Londra e Pietroburgo. Russia e Inghilterra si trovano oggi l'una di fronte all'altra, e la sorte del Congresso dipende da un sì o da un no.

E ora, poichè i *Débats* assicurano che il Congresso si riunirà ai primi di aprile, auguriamo un inno alla pace... di là da venire.

L'AMMINISTRAZIONE DELLE FINANZE

Le buone tradizioni della politica italiana nell'amministrazione del danaro de' contribuenti si smarriscono. I due ministeri Depretis hanno in due anni prodotto anche questo risultato, per prevenire il quale i nostri amici prepararono e applicarono quella legge di contabilità generale, che segnava un progresso vero ed incontestabile, come i progressisti non sapevano, nè potevano neppur concepire.

Dopo le riforme, introdotte dall'on. Sella, nel servizio del Tesoro, l'Italia poteva verso la metà d'ogni mese conoscere esattamente le riscossioni ed i pagamenti fatti dalla finanza nel mese antecedente. Il conto del Tesoro si pubblicava al 14 od al 15, attestando la regolarità con la quale procedevano i servizi pubblici della finanza e dimostrando le variazioni avvenute di mese in mese.

Solo ieri, 19, è venuto alla luce il conto del Tesoro del mese di febbraio.

Donde è provenuto l'indugio di alcuni giorni?

Quale ingenua domanda! Chiunque comprende che l'indugio non poteva derivare da altra cagione fuorchè da' cambiamenti deliberati e eseguiti dal ministero Depretis N. 2.

Non parendo all'on. Depretis sufficente un sol ministro di finanza, ha pensato di nominare anche un ministro del Tesoro, e i due ministri insieme non sono più in grado di far a tempo debito quello che un solo faceva, senza soverchio incomodo.

Istituir due ministri di finanza o del tesoro è un concetto così chiaro e preciso, che basterebbe a render imperitura la memoria dell'amministrazione Depretis. Probabilmente egli considera [illegible] i due ministri come i due fratelli siamesi, i quali pensavano e volevano alla stessa guisa, e quando uno muoveva il capo l'altro pure lo muoveva con fatale docilità.

Ma di fratelli siamesi non se ne trovano a dozzine, nè sono molti in Italia, e noi siamo in questa condizione che una perfetta armonia di voleri e di moti nervosi e muscolari fra due ministri non è facile lo stabilire. Laonde uno può seguire una via e l'altro un'altra, uno può nominare una Commissione per istudiare qualche riforma che all'altro non piace o che crede pericolosa, e i commissari prima di accettare l'incarico sono costretti di chiedere al ministro di finanza se ha conseguita l'adesione del ministro del tesoro, il quale deve poscia confessare di non saperne nulla di quanto fa il suo collega della finanza e di non essere stato informato nè della nomina della Commissione nè de' problemi che vennero sottoposti alle sue meditazioni.

E in questa guisa che una delle amministrazioni meglio ordinate d'Italia venne, crediamo per ignoranza o per temeraria presunzione, scompigliata, e che al ministero della finanza non si sa più dove dar del capo e che la confusione regna e governa tutti i pubblici servizi.

Noi abbiamo avuto in ritardo il conto del Tesoro del mese di febbraio, perchè i conti saranno stati spediti dalle Intendenze, parte secondo le prescrizioni del bilancio votato, se non discusso, parte secondo il novello riparto fra' due dicasteri. Noi non abbiamo la situazione del Tesoro del 1877, non abbiamo neppure i bilanci di definitiva previsione per l'anno 1878 che dovrebbero alla metà di marzo essere distribuiti ai deputati ed ai senatori.

Se le istituzioni libere sono principalmente preziose per la malleveria che è data ai popoli nel retto maneggio del pubblico danaro, noi saremmo ciechi insanabili se non riconoscessimo nel ministero Depretis il tutore più zelante delle nostre libertà. Chi più di lui è stato sollecito del concorso del Parlamento per le spese? Chi più di lui fu fedele alle leggi di finanza e allo Statuto?

Tutte le volte che l'interrogare il Parlamento gli era molesto e che credeva di saper far da sè, fece a meno della Camera e del Senato, prese danari alla Banca per le spese militari, passando sopra alla Camera e alla Corte de' Conti, ne fece dare in sussidio provvisorio al comune di Firenze, con quel bel frutto che tutti sanno, scompigliò il ministero di finanza, dividendolo in due col diminuire la responsabilità giuridica e politica del ministro e col togliere quell'unità d'indirizzo e d'azione amministrativa, che sino ad ora era stata la nostra più ferma guarentigia di progressivo miglioramento della finanza, e che in tutti gli Stati moderni è considerata la prima condizione di una buon'amministrazione.

Ora si fa correr la voce che il ministero avesse già comperata l'officina di Pietrarsa e che ci ha mandato un ispettore, che si era fatto dare dalla Società dell'Alta Italia, solito mezzotermine per fare e non fare, si aggiunge che le due nuove serie di obbligazioni demaniali sarebbero già emesse, benchè il progetto di legge sia ancora dinanzi alla Camera de' deputati, e così di seguito, chè in fatto d'irregolarità e di illegalità il ministero Depretis non aveva limiti e, ritirandosi, lasciò a' suoi successori tale eredità di imbrogli e di disordini amministrativi, di cui nè egli nè essi possono farsi un'idea.

Intanto da due anni i bilanci non si discutono dal Parlamento; appena si lascia alla Camera ed al Senato il tempo di votarli *a passo di carica* e tutte le questioni si differiscono e si rinviano dal bilancio di prima previsione al bilancio definitivo, dal bilancio d'un anno a quello dell'anno successivo, e, siccome nell'intervallo i ministri se ne vanno, non c'è più modo di prendersela contro di loro e l'oblio ricopre i loro torti e i loro errori.

Se i due ministeri Depretis rappresentano all'Italia il periodo più funesto della corruzione elettorale, dell'immoralità partigiana e dell'irregolarità in materia di finanza, noi invochiamo il nuovo ministero come una vera riparazione. Questo vocabolo non si deve più adoperare per ischerzo, perocchè una riparazione è indispensabile, riparazione nella moralità e riparazione nella finanza.

Anche le cause più tristi trovano dei difensori, e non ci meraviglia che difensori e avvocati abbiano i due sciagurati decreti del 26 dicembre scorso. Ma la causa di que' due decreti è ormai stata disputata e definita. Sono entrambi illegali, sono incostituzionali, sono perniciosi alla regolarità amministrativa. Que' due decreti hanno profondamente alterato l'organismo dell'amministrazione dello Stato e tolta ogni sicurezza nel trattamento della finanza. Il debito di chi prenderà in mano le redini del governo di rimediare senz'indugio a tanto male. Furono fatti due decreti irregolari, illegali, balzani, si distruggano con due altri decreti, dimostrando per tal guisa all'Italia, che si vuol governare con la sincerità e la fedeltà alle istituzioni, non coi sofismi e con la spensieratezza, come il ministero caduto.

LA SOPPRESSIONE

[illegible]

LETTERA III.

Al Direttore dell' Opinione.

Roma, 19 marzo.

Ciò che io ho esposto nella, pur troppo lunga, e sonnifera se si vuole, mia lettera dell'altro ieri, per esprimere i dubbi che nutro sulla legalità del decreto 26 dicembre 1877, andrebbe veramente soggetto a una replica di grande importanza, se si potesse sostenerne la verità.

Si è voluto tirare in iscena il potere legislativo, presentandolo come complice della lamentata abolizione. Questa credenza, nei giornali che l'han propagata, è fino a certo segno scusabile, riposando tutta sopra una esplicita dichiarazione dell'on. Depretis; il quale si è mostrato convinto che, col sopprimere il ministero di agricoltura, industria e commercio, non faceva che cogliere una naturale e spontanea opportunità di dare effetto a un *voto* già espresso, da più anni, dalla Camera dei deputati e ripetuto da recenti Commissioni del governo, ecc. (Relazione a S. M.).

Nulla è così increscioso per me, come il dovere dibattere l'asserzione di un fatto, principalmente allorchè sia vestita di carattere ufficiale, e più ancora se esca dalle labbra di un uomo la cui parola abbia diritto ad essere ciecamente creduta. Iddio mi guardi dal volere elevare il più lieve sospetto sulla sincerità da cui l'on. ex-presidente del Consiglio era guidato scrivendo codesto periodo; ma se mi permetterò di sottoporgli i motivi per cui mi parrebbe che le sue reminiscenze non furono esatte, ciò non deve significare che io intenda negargli il tributo di lodi dovutogli, per questa novella prova che, citando la Camera, ci avrebbe somministrata, della costante sua deferenza a' voleri del Parlamento.

Prendendo dapprima il vocabolo *voto* nel suo preciso significato, che è quello di deliberazione formale, dirò, senza punto esitare, che, per quanto abbia frugato nei resoconti, non mi è riuscito di rinvenirvi il giorno in cui la Camera dei deputati siasi pronunziata esprimendo, non dico la volontà, ma anche un semplice desiderio, di vedere sparito il dicastero del quale si tratta.

Tre sole volte, se non erro io pure, la Camera ebbe l'opportunità di farlo, discutendone i bilanci relativi agli anni 1863, 1868 e 1869.

La prima volta si trovava davanti ad una formale proposta del compianto deputato Briganti-Bellini, relatore della Commissione di cui facevano parte gli onorevoli Cini, Colombini, Allievi, Morandini, e nella quale, proponendosi la soppressione a contare dal 1865, si disegnava, piuttosto minutamente, il modo in cui intendevasi ripartire tra gli altri ministeri la somma delle materie che erano state fin là di sua competenza. La Camera, chiamata a discutere su questa proposizione preliminare, se ne sottrasse col rimandarla a un giorno indeterminato, dopo che si sarebbero tutti discussi e spediti i bilanci del 1863. Ma quel giorno non venne mai, nuovi affari assorbirono l'attenzione dei deputati, e il gran *desideratum* del Briganti-Bellini morì in silenzio.

Nel gennaio del 1868, una discussione sul medesimo tema, ed allo stesso proposito del bilancio, fu suscitata in senso affatto diverso dall'on. Corte, il quale cominciava appunto col rallegrarsi che ormai le velleità di soppressione si erano dileguate. Sei altri oratori presero la parola: gli onor. Nisco, Siccardi, Lazzaro, Broglio (ministro interinale), Torrigiani (relatore), Michelini. Ad eccezione di quest'ultimo, su cui darò una spiegazione qui appresso, tutti si dichiararono avversi alla abolizione; tutti, qual più qual meno, si estesero nella esposizione delle materie di cui un ministero di agricoltura, industria e commercio, doveva esser chiamato ad occuparsi in Italia, tutti lamentarono che, fino allora, codesto servizio era rimasto monco o negletto, e che il fondo per sostenerne le spese riusciva molto inferiore al bisogno; tutti insomma chiedevano un ordinamento migliore, un indirizzo più razionale e più lesto, una maggiore abbondanza di mezzi pecuniari; e alcuni (sopratutto l'onor. Lazzaro) s'incalorirono tanto, da spingersi a dire, in via d'iperbole, che, se non si voleva pensare alla riforma del ministero, era meglio sopprimerlo: il che, se non m'inganno, significa appunto l'opposto di quanto oggi si afferma, giacchè l'abolizione sembrava tanto paradossale, che gli oratori la mettevano innanzi come uno spauracchio, onde ottenere, la conservazione non solo, ma le riforme desiderate.

Ad ogni modo, quella tornata ebbe un esito un po' bizzarro. Già il presidente, nel corso del dibattimento, aveva avvertito che il discorrere di abolizione era affatto ozioso, perchè niuno, neanche la stessa Giunta, l'avea dimandata. Ma chi determinò il *voto* della Camera fu l'on. Michelini. Egli, irremovibile nella sua opinione, mise avanti un ordine del giorno, col quale « s'invitava il ministero a presentare un progetto di legge con cui nel bilancio del 1869 rimanesse abolito il ministero di agricoltura, industria e commercio. » Era proprio il momento opportuno, per la Camera, di manifestare la sua volontà. Ebbene! Si venne a' voti e la Camera rigettò la proposta del Michelini. — Io non so in che modo l'on. Depretis siasi pronunziato, ma egli sedeva al banco della Giunta, e non appare dagli atti che abbia motivato o protestato contro il parere della maggioranza.

Nel febbraio del 1869, la quistione riapparve, eccitata dalla accurata Relazione dell'on. Torrigiani. I miei colleghi, al pari di me, ricorderanno l'erudito ed importante discorso col quale fu aperta dall'on. Morpurgo. Il Torrigiani, rimontando indietro, attaccò corpo a corpo, e vittoriosamente mi pare, la motivazione su cui nel 1863 si era fondata la proposta del Briganti Bellini. Al Lazzaro e al Nisco, che tornarono a ribadire la loro opinione dell'anno antecedente, si aggiunsero l'on. Nervo e il ministro Cicrone. I discorsi si svolsero sulla medesima tela: riforma, miglioramento, abolizione non mai. Gli on. Nisco e Morpurgo avevano formolato i loro ordini del giorno, co' quali si eccitava il ministero a procedere verso un riordinamento di lavoro, e il ministro dichiarava di accettare l'impulso, con la espressa riserva che ogni idea di soppressione s'intendesse scartata. Ma la Camera fu ancora più franca. Ad evitare ogni perdita di tempo per la scelta della proposta su cui si dovesse deliberare, appena fu messo avanti dall'on. Alfieri l'ordine del giorno puro e semplice che troncava tutti gli equivoci, lo accolse a gran maggioranza, e la quistione si trovò esaurita.

Da allora in poi, i deputati non si occuparono più di siffatto argomento. E sarebbe stato assai inopportuno il farlo, perchè da lì a poco il ministero di agricoltura parve rinato davvero, per quel soffio di vita momentaneamente insuflatogli dal ministro Minghetti, con l'aiuto del suo segretario generale Luzzatti, che conservava allora le tradi-

APPENDICE

LA VERA ARISTOCRAZIA

(dall'inglese)

Nel pensare a questa compagna, mentre passeggiava al chiaro di luna nei [illegible] deserti e incoraggianti, non [illegible] formula di due grandi occhi [illegible] una giubba grigia, ma non [illegible] confessare neanche [illegible] madre che era affattamente un [illegible] Meadowes [illegible] ha pensato a stabilire la propria felicità nella vita con [illegible] un matrimonio disuguale.

[illegible] la povera Amy, frattanto, come [illegible] questa interruzione improvvisa de' suoi giorni dorati di felicità! [illegible] l'immaginario! Qualora fosse [illegible] per una natura gioconda [illegible] quella di un uccello e mansueta come quella di un angelo, di diventare uggiosa e perversa sotto l'influenza di [illegible] costante ansietà, la signora Meadowes avrebbe passato un'estate ben miserabile. Ma, per amore di sua madre, la povera fanciulla prese altrettanta [illegible] celare il suo dolore [illegible] quanta [illegible] già presa per sostenere con [illegible] le sventure passate.

Essa era compensata de' suoi sforzi dalla migliorata salute e aumentata giocondità dell'inferma, la quale, sebbene di rado alludesse alla famiglia Davenport, nonpertanto nutriva meno nel profondo del cuore la convinzione che la rendeva intimamente felice, che l'operosa [illegible] presentemente ottenuta da Marco dovesse aver rimosso l'unico ostacolo che gli aveva tolto di chieder la mano di sua cugina. Appena le convenienze lo permetterebbero, essa era certa di vederlo comparire tra loro a compiere il voto più ardente del suo cuore.

L'influenza del caro assente su Amy non era stata interrotta per un solo momento. Aspettando ch'ei ritornasse, ch'ei lasciasse quel terribile castello di Ilford per cui poteva ad Amy essere il cugino Marco niente meno lontano di quello che s'ei fosse stato tuttora a cogliere le erbe sull'Himalaya, che poteva ella fare di meglio che dedicarsi tutta allo studio dell'arte a lei sì cara? Sorgeva quindi col sole per fissare nel suo *album* le sempre varie gradazioni e tinte diverse di cui quegli tingeva le nubi, e quasi ogni linea dell'*Anatomia dell'espressione* di Bell se le era fitta in mente.

Ohimè povera Amy! Come poteva ella immaginarsi che in una malinconica stanza in Soho alitasse una Musa nella cui splendida intelligenza tutto ciò che ella s'affaticava a studiare era spontaneo e naturale? Quella sua ignota cugina di cui le immagine era vagheggiata da Marco con un'ammirazione altrettanto ardente quanto il suo proprio giovane cuoricino ne dedicava a quella dell'assente Marco!

Un piccolo tratto dell'orto era stato per le premure di Marco tolto alla seminagione per sostituirvi alcuni vasi di fiori, misero compenso invero della splendida vegetazione da lui contemplata al castello di Meadowes, ma graditi moltissimo ad Amy e a sua madre come prova dell'affettuosa amorevolezza di lui. Ed ora, mentre ella vedeva quei fiori l'un di dopo l'altro crescere, fiorire e appassire, non poteva trattenersi dal lagnarsi colla signora Morgams, la sua gioviale padrona di casa, della loro fugacità.

— Appena poco più d'uno ne rimane. Se mio cugino tarderà ancora a venire, non avrò più un fiore da offrirgli!

La vecchia merciaiuola cominciava ella stessa a trovarsi non meno sorpresa della *signorina* di ciò che il giovane *capitano* già tanto premuroso per le loro signorie, ora non si facesse più vivo!

Del resto, al pari di ognuno che venisse al contatto della signora Meadowes e di sua figlia essa non lasciava di procurare del suo meglio quanto poteva servire a rallegrarle o confortarle; e provvide che fiori d'autunno fossero piantati, i quali ancorchè non servirebbero a dare il ben tornato all'aspettato cugino, varrebbero almeno a consolar quella a cui la sua assenza era palesemente sì dolorosa. La bella Ofelia non avea mai in toni più dolorosi espresso il lamento da tante fanciulle ripetuto: *E' s'ei più non ritorna...?* di quelli in cui Amy chiedeva conto ogni sera a sua madre delle elezioni inglesi e del numero di giorni che mancavano tuttora a far sì che il cugino Marco potesse rappresentare al nuovo adunarsi del Parlamento la cittadinanza di R....

Una mattina,.. (l'estate era passato e l'autunno pure cominciava ad impallidire) parecchie ore dopo che la gioviale signora Morgams era corsa al mercato, Amy, dopo avere assistito al solito alla toeletta di sua madre e aver aiutato Marlow ad accomodarla per bene sul suo canapè, prima di collocarsi al suo tavolo da disegno, fu riscossa da un passo più pesante di quello del ragazzo che soleva portar loro i giornali a quell'ora. L'uscio fu aperto in fretta... un bel giovane, in abito da lutto si slanciò nella stanza... il cugino Marco era al loro fianco.

In pochi minuti, tutti e tre sentivano come se non fossero mai stati separati. Imperocchè egli era ritornato pieno di vivacità, di gioia, di affetto ed ogni rammarico era dimenticato nella gioia del rivedersi. Fu passato sopra a ogni cosa, chè, nell'eccitamento dell'istante, egli strinse Amy tra le braccia e, per la prima volta, impresse un bacio fraterno sulla sua fronte.

— Dovete perdonarmi, cara zia — diss'egli poi, chinandosi a baciare la mano delicata e tremante della signora Meadowes; — sono così felice... tanto felice di trovarmi di nuovo con voi!

Poco meno felice, essa stette ad ascoltare ansiosamente, mentre egli raccontava che era venuto in città, con suo fratello, per affari, onde consultare coi legali e superare poche formalità necessarie... Stette qualche tempo prima di toccare quel tasto sì importante ad entrambi.

— Mia madre è sempre molto abbattuta — prese a dire finalmente. — Non è che da poco tempo che io ho osato tenerle parola di voi e spiegare mille cose che era necessario ella sapesse. Ma adesso sa tutto, e benchè non mi abbia incaricato di nessuna lettera, sento come noi possiamo desiderare che lo faccia. Appena ritornerà in città (temo ciò non sarà prima di gennaio) si affretterà a venire da voi con mia sorella a stringere la nostra cara Amy al seno.

Codesto era un parlar chiaro... era un dire tutto o quasi ciò che al cuore della madre poteva premere di udire. Ma il risultato di una sì completa realizzazione delle sue speranze fu un improvviso mancar delle forze, e la sua emozione era sì manifesta e faceva una impressione sì penosa, a vederla, che fu impossibile per allora di riprendere un soggetto atto ad accrescere la sua emozione. Fortunatamente, faceva bel tempo, e sulla parte più naturale che l'udire, dopo una breve ed interrotta conversazione, Marco proporre una passeggiata. Era un ricadere, senz'avve-

zioni della buona scuola, e non erasi per anco lanciato ne' vortici del germanismo economico.

Ciò che io riferisco si può letteralmente verificare sui documenti parlamentari. La deduzione è facile ed evidente: la Camera non ha mai emesso il voto di volere o semplicemente desiderare la soppressione; una prima volta si astenne; due volte ha invece votato per la conservazione, respingendo la proposta Michelini, accettando l'ordine del giorno Alfieri. Cosicchè io devo credere che l'onor. Depretis, parlando di *voto*, ad altro non avea inteso di alludere fuorchè alle semplici opinioni da taluni deputati manifestate, sia collettivamente a nome di Giunte, sia individualmente ciascheduno per sè.

Come Giunte, non bisogna tener conto che di due sole. Finchè visse e fu relatore il Boggio-Bellini, fu sempre il suo pensiero quello che ogni anno si tornava a ripetere, e ne abbiamo già veduto l'esito infruttuoso. Ma io non devo dissimulare che il suo pensiero si vide, quasi improvvisamente, trasfuso fra le proposte della nota *Commissione de' quindici*, nominata nel 1866 per i provvedimenti finanziari. Se non che, quando nei bilanci degli anni seguenti si sarebbe dovuto trattarne, le Giunte che ebbero a riferirne, per organo dell'on. relatore Torrigiani, diedero alla questione un indirizzo affatto opposto. Come opinione collettiva, adunque, mi sembra che non debbansi prender, in esse, rimarrebbe pur esse di ponderare qual valore sia da attribuirsi a' semplici convincimenti individuali.

Or qui, io non vedo che un solo propugnatore dell'abolizione, dichiarato e fermo, l'on. Michelini, a contare dalla prima istituzione sino a [illegible] febbraio 1860. Egli è un economista distinto e da me rispettato altamente, per la bontà delle teorie che professa, per la rara costanza con cui in ogni tempo le ha sostenute. Ma nella questione che ci occupa, [illegible] le massime, [illegible] è sempre fondata sopra un perpetuo equivoco. La sua argomentazione è stata sempre una e la stessa. Bisogna, egli ha sempre detto, abolire il ministero di agricoltura, non tanto perchè ci costa una spesa, quanto perchè la sua azione si risolve in mille molestie [illegible] dello Stato [illegible] affari [illegible] [illegible]

[illegible]

o come lor presidente? Non ne ha egli sempre accettate le conclusioni, senza avere lasciato, ch'io sappia, negli atti, la traccia di una sola parola d'opposizione o protesta? A me sembra palpabile che, quando testè da presidente del Consiglio ha voluto, con le parole che ho riportate, ricordare il *voto* della Camera in favore della soppressione, non intendeva certamente comprendervi il voto suo proprio.

Quattro nomi ancora mi restano. Per tre, non ho de' dati sui quali appoggiarmi volendo indovinarne l'opinione. Sella, Maiorana, Mordini, si trovano registrati nella *Commissione de' quindici*, ma io ignoro affatto se approvarono allora, se approvano anche oggidì. Vien poi l'on. Crispi, il quale, e perchè appartenente alla medesima Commissione, e perchè membro importante dell'ultimo gabinetto Depretis, dev'essere necessariamente reputato abolizionista non meno risoluto che il Michelini, benchè per ragioni radicalmente diverse. Di modo che, tenendo dal calcolo quest'ultimo, la Camera, il cui voto vorrei oggidì rispettare, diventa sì piccola, da non esser composta che di soli quattro fra i nostri colleghi: cifra che, naturalmente sembrerà troppo tenue, per avvalorare ed equilibrare l'autorità, grande ed incontestabile, che alle loro opinioni va attribuita. Ma se poi si venisse per caso a scoprire che gli on. Sella, Maiorana e Mordini si dichiarano estranei al partito della abolizione, non resterebbe che l'on. Crispi a rappresentare da sè la Camera tutta.

Or io ben comprendo che egli solo bastava a determinare il decreto del 26 dicembre; bastava all'on. Depretis, potrebbe bastare a tanti altri, in certi casi anche a me: non discuto di ciò. Io dico soltanto che, in tale ipotesi, mi [illegible] sempre più nell'idea, che non sarebbe stata una felice ispirazione il qualificare per voto della Camera ciò che [illegible] ad una semplice opinione dell'on. Crispi. Tra queste due volontà, una certa differenza è necessario di riconoscerla. L'una s'impone a tutti e fa legge; l'altra, rispettabile sempre, può non trovarsi opportunamente invocata [illegible] attuale, giacchè l'eminente uomo di Stato al quale appartiene, essendo uno de' sette da cui fu firmato il decreto del 26 dicembre, verrebbe in tal modo [illegible] a sostenere due parti [illegible] [illegible]

[illegible]

ligenze che hanno militato nelle file della destra; io mi sento inoltre circondato assai bene da nostri e bravi amici politici, finchè avrò potuto contarvi i Corte, i Lazzaro, i Nervo, i Michelini, i Torrigiani, gli Alvisi, e sopratutto il Depretis; se non quello di oggi, quello al certo di ieri, che ben valeva altrettanto! Cito l'on. Alvisi perchè, sebbene non abbia figurato nelle discussioni, è tuttavia autore di una Relazione presentata in dicembre 1876, ben degna di essere segnalata, sotto molti riguardi.

Ed ora, se il vostro giornale vorrà continuare a concedermi uno spazio che nessun altro mi avrebbe accordato, è tempo di entrare nel vivo della questione, nella teoria costituzionale, ove sopratutto mi sento agli antipodi dei distinti scrittori che l'hanno trattata.

Gradite i sensi della riconoscenza, con cui torno a ripetermi

Vostro di cuore Amico
F. FERRARA.

Il giornale la *Provincia di Treviso* pubblica la seguente petizione che la Camera di commercio di quella città ha indirizzata alla Camera dei deputati:

Il R. decreto 26 dicembre 1877, che soppresse il ministero d'agricoltura, industria e commercio, recò alla nazione la più penosa sorpresa, e valgono a dimostrarlo gli unanimi apprezzamenti della stampa quotidiana, e le numerose rimostranze delle Camere di commercio e dei Comizi agrari del regno. Anche la Camera di Treviso unisce la propria voce a quella di molte altre sue consorelle.

Non è naturalmente nostra intenzione di entrare nella parte politica della questione e discutere se quel decreto sia o non sia costituzionale. Ma restando nei limiti della nostra competenza, ci sia lecito di deplorare l'inattesa ed improvvida misura per danni che da essa andranno a risentire le fonti vere della pubblica prosperità.

Quantunque il maggiore svolgimento della nazionale ricchezza debba ripetersi dalla iniziativa privata, non è meno vero che lo Stato abbia esso pure ad ingerirsene, sia per favorire e fecondare l'iniziativa medesima, rimovendo gli ostacoli che le si oppongono, sia per promuoverla ove al paese essa faccia difetto. E lo stesso governo era convinto di ciò, dappoichè nell'atto che aboliva l'apposito ministero intese per altro di mantenere intatte tutte le sue attribuzioni, ripartendole fra dicasteri diversi. Ma è appunto per tale frazionamento di servizi, fra loro intimamente connessi, che l'azione governativa andrà a perdere della sua efficacia. Non è certo irriverente la tema che i vari ministeri fra cui furono divise le spoglie di quello soppresso, e preoccupati dalle altre e molteplici cure che in precipuità sono a loro commesse, terranno in linea affatto secondaria ciò che riguarda gli interessi delle industrie e dei traffici. E ad [illegible] impronta quell'unità di concetto e di indirizzo, senza la quale l'azione del governo [illegible] [illegible] momento. Sotto [illegible] speciale ministero [illegible] [illegible]

Per [illegible] [illegible]

IL CONGRESSO

Scrivono da Londra, 15, alla *Kölnische Zeitung*:

« Sinora non è ancor giunta la risposta del principe di Gortschakoff alla domanda che la Russia presenti tutti gli articoli del trattato di pace alle potenze garanti. Egli ha bensì dichiarato che la Russia non negherebbe mai al Congresso il diritto di discutere su ciò che riguarda [illegible] l'Europa. Ma fra uno [illegible] e l'altra di presentare [illegible] tutti gli articoli del trattato al Congresso affinchè li giudichi, v'ha una grande differenza. Finora non venne trovato alcun mezzo onde eliminare questa divergenza e perciò si dubita della riuscita del Congresso. Col tempo però si troverà una forma per conciliare le divergenze. Così almeno spera la diplomazia e crede soltanto che la Russia voglia ritardare quanto più è possibile la riunione

del Congresso onde avere una nuova serie di fatti compiuti. Questa supposizione acquista maggiore importanza allorchè si legge dei continui rinforzi di truppe inviati in Rumenia e la fretta colla quale si organizza la nuova amministrazione in Bulgaria. Se questo sistema dura ancora qualche tempo, non resteranno più molti maomettani in quella provincia. Quelli che ne sono rimasti, dopo la fuga verso il sud e la morte di stenti di migliaia di loro, vanno languendo nei dintorni di Schumla, dove se ne trovano circa 250,000 che soffrono la fame, la miseria ed il tifo. Sono scene davvero deplorabili!

« La Russia sembra avere pure altre segrete ragioni onde ritardare la convocazione del Congresso. Almeno lo fa supporre la marcia verso Gallipoli e diversi punti del litorale, sopratutto verso Bujukdere ch'è la chiave del Bosforo. Evidentemente la Russia vorrebbe averla in sua mano prima di mettersi a sedere davanti al tavolo del Congresso nella Wilhelmstrasse.

« Tutto ciò non è davvero tale da ispirare grandi speranze su d'un'attitudine moderata o conciliante della Russia. Anche la notizia ch'essa abbia aderito alla partecipazione della Grecia al Congresso, non si conferma. Essa ammetterà tutt'al più un rappresentante della Grecia quale delegato non però con uguali diritti dei rappresentanti le grandi potenze. Del resto, non si può obbiettare nulla a questa proposta, poichè legalmente al Congresso devono essere rappresentate soltanto le potenze firmatarie. Anche il governo tedesco sarebbe di questa opinione, secondo si dice, ed è quindi probabile che la Grecia spedisca soltanto un delegato. Tutto ciò s'intende se il Congresso avrà luogo effettivamente.

« Sugli altri punti da discutersi al Congresso si è parlato molto confusamente in questi giorni. Si annunzia infatti da Parigi che la Francia porrebbe per condizione della sua partecipazione al Congresso, che non vi si discutesse nè dell'Egitto, nè di Tunisi, nè della Siria, nè dei Luoghi Santi. Ciò è esatto sino ad un certo punto. La Francia pose realmente da principio questa condizione e le altre potenze aderirono di buon grado. La Siria, Tunisi, l'Egitto e Gerusalemme non erano però che il velo trasparente, sotto cui si celava l'apprensione della Francia, che la Germania volesse far sancire dal Congresso l'annessione, che considera ormai come irrevocabile, definitiva, dell'Alsazia-Lorena. Siccome il governo tedesco non ebbe mai un tale pensiero, anzi, nell'interesse della pace europea, propugnò sempre l'idea che il Congresso si dovesse occupare unicamente ed esclusivamente della questione orientale, il principe di Bismarck non esitò a rassicurare il governo francese, ciò che fecero anche le altre grandi potenze. Non si deve però dedurre da ciò che non si potrà parlare al Congresso della condizione dell'Egitto. All'opposto, se ne parlerà e molto. Ma quando anche il Congresso rimanesse in silenzio, il kedive dovrà udire serie parole di rimostranza dall'Inghilterra e dalla Francia. Non può esser indifferente ad esse che continui [illegible] mala amministrazione finanziaria e che l'Egitto venga sottoposto direttamente all'influenza di Pietroburgo. Intanto i due governi si sono posti d'accordo per inviare due funzionari onde fare una inchiesta sulle finanze egiziane. Se il kedive sottoporrà loro, come già fece al signor Cave, resoconti artificiosi ed alterati, non la passerà liscia come prima. Ogni bello scherzo deve durar poco [illegible] si prep[illegible] anche molto critiche. »

L'ANNIVERSARIO DELLA COMUNE
A BERNA

Abbiamo pubblicato, nel numero dell'altro ieri, la deliberazione di festeggiare privatamente, e ciascuna sezione per conto suo, il 18 marzo, anniversario della Comune. Pare che si temessero in tale occasione, e per l'esperienza degli anni passati, seri disordini. Fortunatamente questi timori non si avverarono.

Il *Temps* pubblica, a questo proposito, il seguente dispaccio da Berna, in data del 11 marzo:

« Una folla innumerevole è stata continuamente ferma nei pressi della stazione. La voce pubblica aveva segnalato l'arrivo di internazionalisti di Zurigo e dei monti del Giura. Le sezioni operaie si erano recate individualmente al locale della Società, senza che tuttavolta succedesse alcun fatto spiacevole. Torme di contadini erano venute in città coll'intenzione decisa di agire se gli internazionalisti avessero fatto qualche provocazione. Ma in questo momento la folla si dissipa, dubitando di essere stata mistificata. I gendarmi e gli agenti di polizia circolano per le vie; la truppa è stata appostata in parecchi punti della città. »

Ecco ora la corrispondenza da Berna, in data del 18 marzo che pubblica il *Journal de Genève*.

« Sembra che gli internazionalisti avessero risoluto, prima ancora che il governo pigliasse dei provvedimenti di sicurezza pubblica, di rinunziare a dimostrazioni pubbliche; le quali del resto non avrebbero mancato di produrre dei disordini. Cionondimeno la curiosità era fortemente eccitata, essendosi messe in giro le notizie le più strane. Insino dal mattino i dintorni della stazione erano stati invasi da una moltitudine numerosa che si rinnovava ad ogni arrivo di nuovo convoglio. Fra il tocco e le ore due l'affluenza era considerevole. Vi si osservava anche un gran numero di contadini armati di bastoni. Ma l'aspettazione dei curiosi è rimasta delusa, non essendo arrivata alcuna delegazione dal di fuori.

« Nelle ore pom. in via Aarberg presentava un aspetto molto animato, atteso che l'*Arbeiterbund* era riunito al *Biergarten*, dove sono stati pronunziati parecchi discorsi, non era guari facile di penetrare nella sala adorna d'un ritratto di Marat; molti curiosi stettero tutto il giorno fermi davanti a questo stabilimento; ma non vi furono grida, nè proteste; del resto si trovavano colà parecchie squadre di gendarmi e di agenti di polizia.

« Alle ore sette la sezione della federazione internazionale del Giura, che risiede nella città di Berna, si è riunita al *Cheval-Blanc*, che dista appena di qualche passo dal Biergarten. Questa sezione conta circa una ventina di membri; la riunione di ieri, alla quale intervennero tre studenti russi, non era guari più numerosa. Vi erano inoltre alcuni invitati. Anche là sono stati pronunziati molti discorsi, nei quali si è trattato della separazione della Chiesa e dello Stato, della riprovevole influenza del cattolicismo, dell'istruzione pubblica e sopratutto dell'ordinamento della Società dell'avvenire. In seguito vi è stato banchetto e la serata terminò con declamazioni e canti. Nella notte la truppa è stata incaricata del servizio. Ma fortunatamente essa non ha avuto da reprimere alcun disordine. Oggi la città è ritornata calma e tranquilla. »

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Oggi è arrivata in Roma S. A. la principessa Carlo e ha preso alloggio all'Albergo del Louvre, insieme al suo seguito.

Si era fondata da parecchio tempo in Roma una Casa d'industria di un nuovo genere.

La quale avea preso il titolo pomposo di Banca industriale italiana; ed ecco in che consistevano le sue operazioni. Essa commetteva all'estero merci di ogni sorta, come sete, tele, mobili, macchine, ecc.

Erano pervenute alle principali Case di Londra, Berlino e Parigi varie lettere di commissioni ed alcune avevano già spedite parte della merce richiesta, quando si è pensato di far prendere sulla piazza di Roma, da alcune di queste Case estere, le necessarie informazioni su questa Banca industriale italiana. Ma per quanto si è cercato non si è potuto arrivare a ritrovare la sede.

Naturalmente sono nati dei sospetti che essa non esistesse punto e che i sedicenti banchieri altro non fossero che una lega di falsi speculatori, che con questo nuovo sistema volevano frodare e sorprendere la buona fede di onesti fabbricatori e negozianti stranieri.

La questura, postasi allora nella ricerca della famosa Banca, non ha potuto sapere altro che i modesti alloggi di questi intraprenditori, i quali, avuto sentore della cosa, s'erano subito dati alle gambe, lasciando nelle mani della questura le loro carte, timbri, fatture, ecc., meno la cassa che ancora non esisteva.

Alcune fabbriche di Germania avevano spedito già alcune macchine che, fortunatamente non erano ancora arrivate in Roma; così potranno essere rimandate ai loro proprietari che ci avranno rimesso la spesa del viaggio.

Ieri verso le 5 pom., ebbero luogo i primi esperimenti per demolire i ruderi subacquei del ponte Sublicio.

Furono prese dal genio civile tutte le precauzioni necessarie perchè non accadesse nessuna disgrazia, e così per qualche tempo fu sospesa nelle vicinanze la circolazione delle vetture; molta gente stava sulle due rive del fiume ad aspettare il momento dell'esplosione che avvenne con un sordo rumore, mentre grossi pezzi di travi furono spezzati in più parti mandarono in aria minute scheggie che ricaddero nel fiume. Più tardi fu fatto un secondo esperimento che riuscì bene come il primo.

Questa mattina, S. E. D. Francesco Cardenas, ambasciatore di Spagna, si è recato in forma pubblica al Vaticano per presentare a Sua Santità le lettere che lo accreditano presso la S. Sede.

Tanto l'ambasciatore, che il suo seguito, vestivano l'uniforme.

Verso le 3 pom., una nuvola di denso fumo si è improvvisamente alzata al di sopra del fienile che sta presso la fornace Bornani fuori della porta Cavalleggeri.

Poco dopo in più parti si è sviluppato l'incendio del fieno e della paglia che erano rinchiusi in quel luogo.

Sono stati avvisati all'istante i vigili che stanno al Rione Ponte e sono accorsi sul luogo, insieme a molte guardie di città, ai carabinieri e a guardie di P. S.

Nel momento in cui scriviamo, l'incendio è in tutta la sua estensione e si prendono precauzioni per isolarlo.

NOTIZIE ARCHEOLOGICHE

Dall'ufficio archeologico ci vengono comunicate le seguenti notizie:

Nel cavo aperto presso l'imbocco della via de' Bergamaschi nella piazza di Pietra, allo scopo di costruire una nuova fogna, sono stati scoperti i seguenti monumenti: frammento di iscrizione col nome di Germanico Cesare, frammento d'iscrizione col nome dell'imperatore Claudio; testa di titolo sepolcrale col nome d'una Irene; pezzo di architrave appartenente al portico che circondava l'area sacra del tempio, egregiamente intagliato dalle due parti con diverso disegno; due tronchi di colonna di giallo antico, [illegible] del tempio, il cui colonnato laterale forma il prospetto della dogana di terra; piedistallo alto m. 2.6[illegible], largo m. 1.92, con bassorilievo rappresentante una delle provincie dell'impero; altro piedistallo in tutto simile, [illegible] alto m. 2.[illegible], largo m. 2.[illegible], con ornamenti di trofei ed emblemi [illegible] circa mezzo metro cubo di [illegible] di marmi colorati. Oltre questi monumenti, scoperti sotto un'area di pochi metri quadrati, e sollecitamente estratti per cura della Commissione archeologica comunale, altri già appariscono al [illegible] del [illegible] dello scavo.

Nel nuovo quartiere Esquilino, presso la via [illegible], sono state scoperte alcune [illegible] termali, appartenenti, come sembra, ai noti bagni di [illegible]. Sul pavimento a mosaico di [illegible] [illegible] un piede di statua maggiore del vero, in basalte [illegible] [illegible], ed una foglia di acanto in bronzo, alta 17 centimetri.

Sul lato [illegible] della piazza [illegible] continuano ad apparire gli avanzi del fabbricato [illegible] adorni di buone pitture murali.

All'angolo delle vie Montebello e Volturno, al Castro Pretorio, è stata scoperta una cella vinaria lunga [illegible] metri e [illegible] circa [illegible] delle quali infrante [illegible]. Di questo numero di anfore, tre dozzine hanno il pregio di iscrizioni a pennello in colore nero, bianco, rosso o verde, di molta importanza per la storia dei [illegible] e [illegible] commerci di [illegible] derrate alimentari presso gli antichi.

Nella via del Quirinale, incontro la casa Sereni, è stato ritrovato un [illegible] scavato nell'argilla, con [illegible] di [illegible]. [illegible] furono raccolti tre vasi [illegible] a vernice nera, [illegible] vasi di argilla giallastra, di manifattura [illegible], uno dei quali ha dipinto un [illegible] e tre monete dell'epoca consolare.

Presso lo sbocco di via Mazarino nella via Nazionale, nell'interno della proprietà Pallavicini, è stato scoperto il proseguimento del [illegible] della casa di Avidio Quieto,

---

[illegible] Amy [illegible]

[illegible]

Non [illegible] [illegible] splendide [illegible] Marco [illegible]

[illegible] serrati [illegible] [illegible] senza dubbio, sposi novelli.

Senza por mente alle foglie ingiallite [illegible] calpestati [illegible] per la loro ultima gita, essi proseguirono avanti, avanti, ed erano giunti ad una parte più remota della passeggiata prima che Marco trovasse coraggio di aprire il suo cuore.

— Vostra madre è sempre molto debole, cara Amy — prese egli a dire — Avrei voluto discorrere seco di un soggetto molto importante, di un soggetto che involve la felicità di tutta la mia vita. Ma ebbi timore, sì, ebbi timore di portare una scossa troppo forte ad una

[illegible] Voi dovrete aiutarmi, Amy, dovete portare la vostra [illegible] [illegible] della difficoltà. Posso contare [illegible] [illegible]?

[illegible]

— Ho alcune [illegible] lettere nuove, [illegible] per lei, da comunicarle. Ma per oggi non ne ho il [illegible]. Stassera voi dovete prepararla, Amy [illegible] [illegible] dello [illegible].

Per buona sorte [illegible] Marco non aspettò la risposta, perchè Amy era troppo agitata, il suo cuore batteva con troppa veemenza perchè potesse darla. Quante volte già da più mesi ella si era figurato il momento felice di chiarire i suoi dubbi e le sue speranze, e adesso che lo credeva giunto, non avrebbe potuto in risposta pronunziare nemmeno una sillaba. Ma suo cugino, come s'è detto, non pensava ad aver risposta. Nell'egoismo dell'amor felice ei seguitò a discorrer da sè, come se la parte di Amy nel dialogo dovesse già sottintendersi.

— In primo luogo, mia cara fanciulla, dovete prepararla ad avere un abboccamento con suo fratello...

— Suo fratello? Mio zio vive, dunque? — mormorò Amy, che s'era aspettato un annunzio d'altro genere.

— Le avrei dato già prima [illegible] del fatto — riprese Marco — perchè a me era noto [illegible] [illegible] mi hanno fatto parere desiderabile di differirlo. Hargood è un uomo [illegible] buono, intelligente, ma [illegible] facile [illegible] il suo orgoglio delle famiglie Davenport e Meadows sono tuttora vive nel suo cuore. Perfino contro a me, che non ero fuorchè un parente collaterale, egli ha dimostrato il più vendicativo rancore. Io temo quasi, Amy, che possa esser [illegible] da temere che altrimenti un abboccamento con lui per la mamma vostra, a meno che ella non sia in tutta la miglior pienezza delle sue forze e della sua salute.

Ei fece una pausa..... sia per riflettere o per riprender fiato ed Amy suppose ch'egli aspettasse di udire la sua opinione.

— È difficile decidere per altri, in fatto di sentimenti — diss'ella. — Ma avess'io un unico fratello, da lungo tempo allontanato da me, non potrei aver pace finchè non me gli gettassi al collo, pregandomi di dimenticare ogni cosa.

— Voi siete una buona e cara ragazza, Amy, ed alle vostre preghiere nessuno potrebbe [illegible] il perdono. Ma quella di Hargood è un'indole ben diversa, e l'indole de' vecchi Puritani [illegible] quali mi disse una volta che traeva origine [illegible], retta, ma dura e senza pietà. Prima o poi tuttavia, il tentativo [illegible] non solamente in grazia [illegible] di vostra madre, ma di me pure, Amy, e di lei!

Per la prima volta, durante la loro passeggiata, il viso [illegible] di Amy si volse a suo cugino con sorpresa.

— Sì, cara, di lei, dico in grazia dei vostri due cugini, Marco e M[illegible].

Amy, che non sapeva, tranne che di una cugina Olivia, era più che mai attonita. Ei passò a darle delle spiegazioni in modo più compiuto.

— Perchè — disse — non vi ho peranco detto a metà della felicità che vi attende. Vostro zio Edoardo Hargood ha una figlia, a un dipresso della vostra medesima età, amabile (a parer mio, almeno) di persona del pari che di animo; ripiena delle più alte doti, del più alto genio, nobile, buona; il compendio di quanto v'ha di più toccante e nobilitante nel vostro sesso.

— Voi la conoscete, dunque? — chiese Amy in voce del tutto diversa dalla sua solita.

— Se io la conosco? Da quasi un anno a questa parte, Amy, ella è stata l'influenza più potente della mia vita. Fu per suo amore [illegible] di poter riprendere la relazione seco, che io pensai prima a scoprire la [illegible] nostra cugina che dovevano formare un sì pregevole legame tra noi. Oso farvi questa franca confessione, cara Amy, perciò, dappoichè vi ho conosciuta, vi ho amata per le dolci doti vostre quasi altrettanto che per amor di Maria.

Ei non udì il sospiro affannoso che proruppe dal petto della sua compagna; ascoltava solo sè stesso, e seguitò.

— E quando voi giungerete a conoscere vostra cugina, voi aprirete il cuor vostro a lei per suo amore, ne son certo, come al presente vi prego di farlo per il mio. Senza [illegible] ammirazione Maria Hargood deve ottenere a forza da ognuno, un attaccamento qual è il mio e quale, io confido, diverrà il vostro, deve rimanere privilegio di pochi.

Il cuore d'Amy le veniva meno; le sue gambe si piegavano di sotto a lei. Ma non v'era lì presso posto alcuno da sedere, e quand'anche vi fosse stato, ella avrebbe rifuggito dalla confessione della sua debolezza. Marco però, [illegible] della sua passione [illegible], non poneva mente a nulla di ciò, e proseguiva a farle la descrizione del giorno in cui era stato introdotto nello studio [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] il mantenimento della sua famiglia indigente.

— Pensate, carissima cugina, pensate alla mia beatitudine di poter trasportare quella nobile fanciulla fuori dal suo [illegible] d'una casa [illegible] di una famiglia affettuosa!

Amy ci pensava, ed ahimè! ci pensava con un grado tale di angoscia che era come l'impronta di un ferro rovente sulle sue carni e destinata a lasciare una traccia sul suo cuore ferito da non si dileguare finchè non avesse cessato di battere.

Ma ella non proferì parola, non mandò un gemito. Ascoltò con pazienza il suo egoista cugino, mentre nella via del ritorno, infiammato dalla propria felicità, non cessava di tracciare ogni circostanza delle sue felici speranze ed aspettazioni.

(Continua)

altra volta descritto. Quest'ultimo tratto è notevole, non solo per una delle consuete fontane di marmo ben conservata, ma per uno stupendo quadro di musaico murale a colori vivissimi, le cui dimensioni di metri 2 30 in altezza, sopra m. 1 80 di larghezza, hanno assai raro riscontro in antecedenti scoperte. Il musaico rappresenta una grande nave con le vele spiegate e il vessillo piantato sulla prua, nel momento di avvicinarsi [illegible] entro un porto monumentale, questo è fornito di banchine, di scali di [illegible], di un molo a piloni ed archi, e [illegible] altissimo, rettangolo nella parte [illegible], cilindrico nella superiore. [illegible] commissione annunciare che questo musaico è stato generosamente donato al Museo capitolino dalla cortesia del proprietario signor principe Pallavicini, senatore del Regno.

La [illegible] della metà sopra terra [illegible] presso la porta [illegible] una ricca serie di monumenti [illegible] figurati e scritti. [illegible] Mario Turbone pre[illegible] sotto Adriano, di una [illegible] del patri[illegible]

La Commissione ha pubblicato il quarto [illegible] del Bullettino, relativo all'anno 1877. Il primo fascicolo del corrente anno trovasi in corso di stampa.

Nel *Philadelphia* [illegible] abbiamo letto [illegible] una bella relazione della [illegible] di Vittorio Emanuele, [illegible] nella R. Università [illegible] del dottore [illegible] Valeri [illegible] del conte Terenzio Mamiani [illegible]

[illegible]

[illegible] 29 M[illegible] 1878

[illegible] Massenet [illegible]

[illegible]

[illegible] ARTISTICHE

Questa sera, giovedì 21, va in scena [illegible] Apollo l'opera in cinque atti, [illegible] *Il Re di Lahore*, [illegible] Massenet.

— [illegible] 28 marzo, alle ore 3 po[illegible] avrà luogo nella sala Dante [illegible] la signorina [illegible] pianista, gentilmente coadiuvata da [illegible] professori, sotto la direzione del maestro cav. Luigi Mancinelli.

Eccone il programma:

Parte prima. — Chopin. Polonaise — Chopin. Valse — Hake. Étude — Mendelssohn. Scherzo — Scarlatti. Caprice — Liszt. Profeta.

Parte seconda. — Mendelssohn. Serenata ed allegro giocoso, con accompagnamento d'orchestra.

Parte terza. — Mendelssohn. Auf Flügeln des Gesanges; transcription de Liszt — Chopin. Nocturne — Chopin. Berceuse — Liszt. Polonaise.

DOGANE E FERROVIE

Roma, 20 marzo.

All'on. Direzione dell'*Opinione*.

L'*Opinione* pubblicò, il [illegible] scorso febbraio, una mia lettera, nella quale io constatava che un pacco contenente due libri, del peso d'un chilogrammo [illegible], speditomi da Londra [illegible] il 1 febbraio, mi era solamente pervenuto il 25 febbraio, [illegible] L. 4 20 per spese doganali e L. 1 50 per *magazzinaggio*.

Aggiungeva che l'avviso dell'arrivo di quel pacco mi fu dato [illegible] 19 di quel giorno 25, e che le [illegible] prima delle 11.

In conseguenza di quella lettera [illegible] ricevetti la seguente:

Egregio signore,

[illegible] nell'*Opinione* di stamane che per [illegible] presentata a V. S. una ricevuta di lire 3 80 per [illegible]

[illegible] di vedere — affatto [illegible] regolare, e quindi la prego di [illegible] trasmettere il documento anzidetto, che le restituirò senza indugio.

[illegible] che le porgo vive grazie, mentre mi [illegible]

Roma, 26 febbraio 1878.

[illegible]

[illegible]

[illegible] 29 marzo 1878.

[illegible]

[illegible]

[illegible] ma [illegible]

[illegible] L. 1 50 per magazzinaggio [illegible]

[illegible] questo sia in [illegible]

A[illegible]

NOTIZIE [illegible]

Il sindaco di Milano. — Il *Pungolo* [illegible] S. M. [illegible] il decreto [illegible] il conte [illegible] di Milano.

[illegible] — [illegible] giornali mi[illegible]

[illegible] d'anni [illegible] da alcun tempo [illegible] avvilito, non poteva fare [illegible] alcuni suoi crediti, ed [illegible] dal bisogno di denaro.

Ieri mattina verso le 10, chiusosi nella camera di sua abitazione, lungo il corso di Porta Ticinese, dopo aver messe in ordine le sue carte, e compiuto il suo bilancio, si esplose al petto un colpo di revolver.

Il vicinato accorse al rumore dello sparo, [illegible] come trovò il misero uomo già cadavere.

Il principe ereditario dell'impero austriaco in Italia. — Leggiamo nel *Pungolo* di Milano:

È annunziato [illegible] pel prossimo arrivo in Milano dell'arciduca Rodolfo, principe ereditario dell'impero d'Austria.

Il giovane principe compie nel prossimo anno i venti anni.

S. A. I. sarà accompagnata dal capitano di vascello conte Bombelles, ch'era la persona fidata dell'imperatore del Messico, e dal suo aiutante di campo Balkalovich.

È pur atteso in Milano il barone d'Haymerle, ambasciatore austriaco a Roma, che accompagnerà l'arciduca Rodolfo nel suo giro in Italia.

Il prof. Brunetti. — I giornali viennesi del 18 annunziano, che il chiarissimo prof. Brunetti, dell'Università di Padova, incaricato dal governo italiano di studiare le istituzioni di medicina legale nelle Università austriache e tedesche, è arrivato a Vienna.

La fame in China. — Il *North China Herald* reca notizie particolareggiate sopra la fame in China. Le quali notizie portano la data dell'11 febbraio. La fame infierisce soprattutto nei distretti di Chensi, di Chensi, dei Navuan settentrionale e del [illegible] meridionale. Si calcola a nove o dieci milioni il numero delle persone che in queste quattro provincie soffrono di fame. Orribili sono le descrizioni che ne fanno i corrispondenti. I cadaveri giacciono lungo le vie e sono pascolo dei corvi e dei cani. Molti fanciulli vengono ab[illegible] e mangiati.

Una lettera di un missionario, in data 31 gennaio, assicura che si son viste delle bambine da otto a nove anni portate entro gerle per essere vendute. E il detto missionario vide un chinese vendere due sorelle e il loro fratello (da 9 a 11 anni) per tre scellini ed una piccola bambina per 3 pence.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Cenni d'un elettore sulle nuove riforme politico-amministrative per S. Di Pallone. — Torino, tip. Operaia.

Lodovico Bongi, tre racconti. — Firenze, Direzione delle letture di famiglia.

L'*Estensione* del suffragio politico e la rappresentanza parlamentare delle minoranze. Studii e proposte del cav. avv. [illegible] — Milano, libreria fratelli Dumolard.

Archivio di statistica, anno 2°, fasc. III. — Roma, tip. Elzeviriana.

Avanti Roma, consiglio agli operai. — Milano, [illegible] Editrice lombarda.

Lettere inedite di Giambattista Guarino e di Torquato Tasso, tratte dagli autografi custoditi nell'Archivio storico dei Gonzaga di Mantova. — Mantova, tipografia eredi Segna.

La Riforma della legge comunale e provinciale. Note ed appunti di Gaetano Zini. — In Bologna, presso Nicola Zanichelli.

Rivista [illegible], febbraio 1878. — Roma, tip. Botta.

Rivista [illegible], raccolta mensile di scienza, arte e storia militare. Serie 3ª, anno XXIII, tomo I. — Roma, Voghera Carlo, tipografo editore.

[illegible], nuove poesie. — Assisi, succursale Sgariglia.

[illegible] di Nicola Del Vecchio, deputato al Parlamento. — Napoli, stabilimento tipografico Giannini.

Sacra, ovvero memorie di un galantuomo in continuazione dell'arte d'esser felice, trascritte da [illegible] — Milano, [illegible] editrice Italiana.

[illegible] alla pubblica istruzione in Italia. [illegible] di Roma Antonio Costa [illegible] — Messina, tip. D'Amico.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 20 marzo contiene:

1. R. decreto 7 marzo che autorizza il comune di Serravalle Scrivia a [illegible] di alcuni generi non appartenenti alle solite categorie.

2. R. decreto 28 febbraio che approva la tabella [illegible] delle stazioni a vapore Chioggia, [illegible], Pegana.

3. Relazione a S. M. del ministro guardasigilli, presentata nell'udienza del 7 novembre 1877, sul riordinamento organico degli Economati generali, dei Benefici vacanti, e relativo decreto in data 7 novembre 1877.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia [illegible] telegrafica [illegible] stazioni ferroviarie di [illegible] della Sesia, Pescantina e Varano, tutte in provincia di Verona [illegible] Milano, del Padouse [illegible] di Bologna, di [illegible] in provincia [illegible] di Novara.

NOTIZIE ULTIME

LA CRISI MINISTERIALE

Anche oggi [illegible] Secondo queste [illegible] l'on. Cairoli [illegible] a formare il gabinetto. Ecco la lista dei nuovi ministri:

Presidenza, Cairoli — *Esteri*, conte Corti — *Interno*, Zanardelli — *Finanze*, Seismit-Doda — *Istruzione pubblica*, De Sanctis — *Lavori pubblici*, Di Biasio — *Guerra*, generale Bruzzo — *Marina*, Lovito.

Pel ministero di grazia e giustizia si seguita a parlare dell'on. senatore Conforti.

L'*interim* del ministero del Tesoro verrebbe affidato all'on. Seismit-Doda. E l'on. Cairoli assumerebbe l'*interim* del ministero degli affari esteri fino all'arrivo del conte Corti.

Non possiamo dare questa lista per definitiva. Però non dubitiamo che al più tardi, nella giornata di domani si prenderà una risoluzione.

Leggiamo nel *Diritto* di questa sera:

Crediamo che domani l'on. Cairoli sarà in grado di sottoporre a S. M. le sue proposte per la formazione del nuovo gabinetto.

IL MUNICIPIO DI NAPOLI

Ci scrivono da Napoli in data di ieri:

È inesatto che il Consiglio municipale abbia assicurato le sue proprietà contro l'incendio per la somma di 27 mila lire annue.

Domani si riunirà il Consiglio per deliberare sul ricorso al Consiglio di Stato che la Giunta ha deliberato di produrre avverso il decreto del prefetto che annullò la mostruosa deliberazione con cui si stabilì di pagare articoli di giornali in difesa dell'amministrazione.

Lo scandalo riceve nuovo alimento da un'altra magagna che si vuole consumata dal sindaco e dalla Giunta. Si assicura che dei quarantasei consiglieri portati sul verbale presenti a quella tornata, non ve ne furono che appena 23.

Già due consiglieri dichiarano che essi non vi presero parte; qualche altro s'è dimesso dal suo ufficio. Insomma la condizione è ben grave, e se domani il Consiglio ratificherà l'operato della Giunta, l'opinione pubblica gli si volgerà contro con maggior violenza.

È giunto il generale Grant.

L'ANNIVERSARIO DELLA COMUNE
A PARIGI

Si legge nel *Temps*:

« Nell'occasione dell'anniversario della Comune, alcuni operai si sono recati a visitare, al cimitero del *Père-Lachaise*, le tombe di Ledru Rollin e di Raspail, sulle quali deposero delle corone di semprevivi. Ciò è stato fatto in forma la più tranquilla. La polizia si limitò ad appostare tre guardie alla porta del cimitero. Molti curiosi si erano dati convegno al *Père Lachaise*.

« Alle 3 pomeridiane si videro cinquanta persone circa, tra le quali molte donne, intorno al monumento di Raspail. Fra le molte corone deposte sulla tomba una attrae particolarmente gli sguardi dei visitatori; nel mezzo di essa si legge in caratteri, formati per mezzo di perle bianche, la parola: *Amnistia*, coll'iscrizione: *A Raspail, les socialistes.* »

QUISTIONE D'ORIENTE

IL TRATTATO DI PACE

Il *Times* ha per dispaccio da Pietroburgo, 17:

« Il trattato di pace lascia un buon numero di quistioni aperte. Esso riserva al Congresso ciò che riguarda gli stretti; le frontiere meridionali della Bulgaria dovranno essere determinate da una Commissione internazionale, secondo la nazionalità degli abitanti; la quistione dell'annessione di Kavala è lasciata alla stessa Commissione.

« Il trattato sarà spedito martedì alle potenze a mezzo di corriere speciale. »

Il *Daily Telegraph* pubblica il seguente dispaccio da Vienna, 17:

« Il principe di Bismarck ha consigliato all'Inghilterra ed alla Russia di fare ciascuna la metà delle concessioni necessarie per fare sparire le difficoltà relative al trattato che si deve sottoporre al Congresso in totalità od in parte solamente.

« Il principe di Bismarck ed il conte Andrassy [illegible] la Russia abbia già fatto abbastanza concessioni, offrendo di sottoporre alle potenze quella stipulazione che esse crederanno necessario di discutere. »

LA SERBIA

Un dispaccio da Belgrado, 17, reca:

« Avendo la Russia consentito alla domanda della Serbia intorno al Congresso, il sig. Ristich, ministro degli affari esteri, partirà giovedì per Berlino, accompagnato dal tenente-colonnello Dragasevitz e dal signor [illegible]

« [illegible] organizza nuove bande insurrezionali in Bosnia. »

I NEGOZIATI
FRA LA RUSSIA E L'INGHILTERRA

La *National Zeitung* ha da Vienna, in data del 17:

« I negoziati fra la Russia e l'Inghilterra, dal risultato dei quali dipendono la data della riunione del Congresso e l'invito del governo [illegible] ancora prodotto alcun risultato [illegible] dell'Inghilterra per indurre [illegible] comune coll'Austria [illegible] sinora non abbiano avuto [illegible] evidente. Se questi sforzi [illegible], si crede ch'essi avrebbero per conseguenza una modificazione ministeriale. »

IL PRINCIPE DI OLDENBURGO

L'ufficioso *Montagsrevue* di Vienna del 18 qualifica le voci relative ad una missione del principe [illegible] e di Oldenburgo alla Corte di Vienna come affatto infondate.

L'ISOLA DI TENEDOS

L'*Agenzia Havas* ha per dispaccio da Costantinopoli, 18:

« È inesatto che l'Inghilterra abbia chiesto l'autorizzazione di sbarcare delle truppe nell'isola di Tenedos. Essa chiese solamente di potervi stabilire un deposito di carbone. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Montevideo, 11. — Oggi è arrivato il postale *Colombo*, della Società Lavarello, proveniente da Genova.

Vienna, 19. — La Delegazione ungherese, dopo un discorso di Andrassy, votò ad unanimità il credito di 60 milioni di fiorini, ed approvò a grande maggioranza la decisione relativa delle commissioni.

Parigi, 19. — Gli uffici della Camera elessero una commissione di 33 membri, incaricandola di esaminare il progetto della nuova tariffa doganale.

Il *Temps* dice che la maggioranza della commissione pensa che la Francia, in presenza dell'attuale crisi economica, deve tenersi in riserva e non abbandonare immediatamente tutti i suoi vantaggi per poter trattare con profitto allorchè saranno conchiusi i trattati di commercio. La maggioranza della commissione, senza dichiararsi protezionale, domanda diritti compensatori e che si faccia prima un'inchiesta sulla situazione dell'industria.

Versailles, 19. — La Camera approvò la convenzione doganale con la Spagna.

Londra, 19. — Camera dei Comuni. — Bourke, rispondendo a Peel, dice che Northcote espose recentemente le condizioni con le quali l'Inghilterra prenderebbe parte al Congresso, e soggiunge che, se sarà possibile un accordo su queste condizioni, è probabile che il Congresso si riunisca verso il 31 marzo.

Northcote dichiara che il governo non ha ancora ricevuto il testo del trattato di pace.

Bourke annunzia che i negoziati pel trattato di commercio anglo-francese furono interrotti.

Londra, 19. — La *Pall Mall Gazette* dice che Bismarck, prima di spedire gl'inviti, desidererebbe di avere l'assicurazione che il Congresso avrà un risultato durevole.

Vienna, 19. — Alla Delegazione ungherese, il conte Andrassy disse che, avendo il gabinetto di Pietroburgo dichiarato positivamente di voler comunicare il testo del trattato prima della riunione del Congresso, ogni potenza ha l'occasione di esaminare quali punti sieno di natura europea e quali no. Il conte Andrassy soggiunse che il principe di Bismarck non avrebbe mai accettato la presidenza se il Congresso non dovesse far altro che registrare le condizioni della pace. Le relazioni fra la Germania e l'Austria-Ungheria furono e saranno ottime. Finora nessuno degli interessi della monarchia fu abbandonato e si deve sperare che sarà possibile di conciliare i fatti compiuti col diritto pubblico europeo e cogli interessi delle altre potenze.

La Delegazione ungherese ha quindi votato ad unanimità il credito di 60 milioni.

Parigi, 20. — Il *Journal des Débats* ha da Vienna, in data del 19:

« Il testo del trattato di Santo Stefano è giunto ieri qui per via privata. Il trattato, nel suo complesso, è giudicato inaccettabile, ma su parecchi punti dà adito a rettifiche da parte del Congresso.

« La riunione del Congresso sembra definitivamente fissata per i primi giorni di aprile.

« Sono smentite le voci relative ad un concentramento dei russi sulla frontiera austriaca. »

Londra, 20. — Il *Times* ha da Costantinopoli:

« Assicurasi che i russi hanno abbandonato l'idea di recarsi a Bujukdorè per imbarcarsi, in seguito alla opposizione della Porta, poichè il trattato non dà ai russi alcun diritto di imbarcarsi sul Bosforo. »

Lo stesso *Times* ha da Pietroburgo che lo czar non ha condonato una parte dell'indennità di guerra allorchè ratificò il trattato.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

« L'Austria ricevette confidenzialmente il trattato di pace, che in generale sembra moderato, ma suscettibile di modificazioni da parte del Congresso. »

Parigi, 20. — Un telegramma della *République française*, in data di Berlino, 19, dice:

« Lord Derby domandò direttamente e categoricamente alla Russia di sottoporre il trattato integrale al Congresso e che soltanto la unanimità, e non una semplice maggioranza, possa decidere sulle quistioni. Il conte Andrassy cessò di essere l'intermediario fra la Russia e l'Inghilterra, che attualmente si trovano una in faccia all'altra, e la sorte del Congresso dipende da un sì o da un no. »

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	19	20
Rendita italiana 5 0/0	78 32	78 40
Imprestito [illegible]	— —	— —
» [illegible]	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	414 50
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detto emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate [illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —

[illegible] uomo di [illegible] [illegible]sigliato, Amy!

BORSA DI ROMA

20 marzo 1878 (ore 1 1/2 pom.)

La reazione della Rendita è stata di poca durata, dietro i corsi migliori di Parigi di ieri sera; si potè fare stamane da noi 80 70 fine mese, però si chiuse un po' più debole a 80 65.

Per contanti si pagò 80 62 1/2.

Poche Cartelle fondiarie del Banco Santo Spirito furono negoziate a 415.

Intrattato il resto.

Sempre sostenuti i cambi.

Francia 3 mesi 108 85.

Id. *chèque* 109 55.

Londra 3 mesi 27 42.

Oro 21 87.

(Ore 3 1/2 pom.)

Migliorata la Rendita, visto la buona chiusura di Parigi, si trattò qualche affare a 80 85 fine mese, e si finisce 80 77 1/2 e 80 82 1/2.

FIRENZE	19	20
Rendita italiana 5 0/0	— — a	— —
Napoleoni d'oro	21 87 1/2 c	21 95 — c
Londra 3 mesi	27 38 »	27 40 »
Francia a vista	109 40 »	109 45 »
Imprestito Nazionale	33 25 »	33 25 »
Azioni Tabacchi	854 — »	856 — »
Az. Banca Naz.	2001 — »	2000 — »
Strade ferr. meridionali	346 — »	346 — »
Obbligazioni dette	— —	— — »
Banca Toscana	—	— —
Credito mobiliare	669 — »	668 — »
Banca Generale	—	— —

GENOVA	19	20
Rendit. 5 p. god. 1° g.	80 55 — f.	80 60 — f.

PARIGI (ore 3.5 pom)	19	20
Rendita Francese 3 0/0	73 —	73 27
» » 5 0/0	109 85	110 15
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	73 22	73 55
» » 5 0/0	— —	
Ferr. lombard-venete	160 —	160 —
Obblig. Regia tabacchi	—	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	244 —	244 —
Ferrovie romane, azioni	71 —	71 —
Obbligazioni lombarde	237 —	238 —
Obbligazioni romane	257 —	258 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 15 —	25 15 1/2
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidato inglese	95 1/8	95 5/16

VIENNA	18	19
Mobiliare	230 75	228 70
Lombarde	73 —	73 —
Banca Anglo-Austriaca	100 50	97 —
Austriache	254 50	252 50
Banca Nazionale	799 —	793 —
Napoleoni d'oro	9 53 —	9 57 1/2
Argento	105 90	106 25
Cambio su Parigi	47 40	47 60
Cambio su Londra	119 25	119 70
Rendita Austriaca	66 30	65 70
» » in carta	62 30	61 85
[illegible]	63 50	62 75
Rendita [illegible]	73 90	73 55

BERLINO	18	19
Austriache	433 50	431 50
Lombarde	124 50	124 —
Mobiliare	393 50	390 50
Rendita italiana	73 80	— —
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	18	19
Consolidato	95 1/16 a 95 3/16	95 1/8 a 95 1/4
Rendita Ital.	73 1/8 a — —	72 7/8 a — —
Spagnuolo	13 1/8 a — —	13 1/8 a — —
T[illegible]	8 1/4 a 8 3/8	8 3/16 a 8 5/16
[illegible]	3 1/8 a 30 3/8	30 — a — —

GIACOMO DINA, Direttore.

[illegible] GIOVANNI, *Gerente*.

BANCA GENERALE
IN ROMA

AVVISO

I portatori delle Azioni della Banca Generale sono prevenuti che il dividendo di lire *cinque* per Azione deliberato dall'Assemblea Generale del 18 andante è pagabile dal dì 22 del mese corrente verso presentazione della cedola N. 12:

In **Roma** presso la Banca Generale, Via del Plebiscito 107.
In **Firenze** presso i Sigg. Emanuele Fenzi e Comp.
In **Milano** presso la Sede della Banca Generale.
In **Trieste** presso i Sigg. Morpurgo e Parente.

Roma, li 20 marzo 1878.

UN'INDUSTRIALE che vorrebbe mettere una succursale in altra città d'Italia, cerca un giovine per andarvi come *Direttore*.

Condizioni indispensabili sono:
1° Fare qualche mese di pratica in Roma.
2° Che all'atto dell'impegno egli depositi una certa somma, oppure presenti una solidissima garanzia.

Dirigersi all'Agenzia A. Taburgo, piazza San Claudio, 94, Roma.

RENDITA TURCA
PRESSO GUSTAVO CAVACEPPI
Via della Guglia N. 60, ROMA.

Si ricevono le adesioni alla petizione dal medesimo presentata al Governo perchè tuteli alla prossima conferenza europea i diritti dei possessori di Fondi turchi.

THE GRESHAM
SOCIETÀ INGLESE DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

[illegible]

DA RIMETTERE

in seconda lettura i giornali esteri Francesi e Inglesi.

Dirigersi all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale.

LA TIPOGRAFIA
dell'Opinione

via del Seminario, 87, essendosi fornita d'un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie e di macchine piccole e grandi, può eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine, precisione e discretezza di prezzo.

ELATINA CIUTI

Soluzione acquosa di catrame concentrata preparata da

NICCOLA CIUTI E FIGLIO

Farmacisti in via del Corso, 3, FIRENZE

Fino da tempo antichissimo si è riconosciuta l'efficacia del catrame in gran numero di affezioni, specialmente catarrali; ma il suo odore e sapore disgustosi ne resero fin qui difficile l'applicazione. Una sostanza perciò che, conservando tutte le utili proprietà medicamentose del catrame, non ne avesse i difetti, è la Elatina che i suddetti farmacisti hanno l'onore di offrire, da diversi anni, al pubblico.

I buoni effetti di questo medicamento, esperimentato quasi in ogni parte d'Italia dai più illustri medici, lo resero popolare e ricercatissimo.

Ora però da qualche tempo furono posti in commercio altre soluzioni acquose alle quali si diede il nome di Elatina onde far concorrenza a questo loro preparato, e quindi essi sono in dovere di avvertire i signori medici che intendono di prescrivere, ed i consumatori che vogliono prendere la vera Elatina, a volerla chiedere col nome Elatina Ciuti, onde non correr rischio di avere alcun'altra preparazione, che, differendone sostanzialmente e non possedendo uguali proprietà medicamentose, sono per ciò da [illegible] distinguersi per il mancato effetto e [illegible].

Ecco i particolari distintivi nella bottiglia [illegible] la vera Elatina Ciuti:

1. Nel vetro della bottiglia [illegible] impresso [illegible].
2. Queste bottiglie sono munite di [illegible] della medaglia della Esposizione italiana [illegible] sulla quale sta scritta [illegible] preparata da Niccola Ciuti e figlio, farmacisti in via del Corso, 3, Firenze.
3. Le bottiglie medesime sono coperte da [illegible] con filo [illegible], nella quale è impresso il sigillo della farmacia.
4. [illegible] due striscie di carta, una [illegible] sul collo, l'altra [illegible] nella prima si trova la firma dei farmacisti suddetti, nella seconda questa firma e l'indirizzo della farmacia in lettere bianche.
5. Ogni bottiglia [illegible] sempre da una stampa [illegible] le proprietà dell'Elatina, il modo di usarne, ecc., e [illegible] dei molti e dotti professori [illegible] per giustificare la efficacia dell'Elatina Ciuti, da essi esperimentata negli ospedali e nel privato esercizio.

Deposito nelle primarie città del Regno.

Per ROMA alla farmacia Marignani [illegible] S. Carlo al Corso.

È pubblicata la dispensa 31ª ultima delle **Poesie di GIUSEPPE GIUSTI** illustrata da **A. MATARELLI.**

Dirigersi a G. P. Vieusseux, Firenze che ha in deposito tutta la pubblicazione.

In Roma presso l'ufficio di pubblicità A. Taboga, piazza San Claudio, 94.

CONTRO L'OBESITA

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare d'abitudini, occupazioni, nè regime di vita colle **Pillole del D.r Blandel**, preparate [illegible] Dinnerval, farmacista [illegible] Faubourg S. Martin, di L. **5.50**. Per [illegible] del prodotto esigere la firma Dinnerval [illegible] sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C., Milano.

Vendita in Roma nelle farmacie Scellingo.

MIRA UOVA

(freschezza delle uova)

[illegible] con fretta, per [illegible] al momento la più [illegible] freschezza delle uova. Il Mire-Oeuf si raccomanda da se stesso, giacchè non solamente è un apparecchio [illegible] giovevolissimo e interessante per l'osservazione dei [illegible], [illegible] pure cosa indispensabile sotto il punto di vista dell'igiene e dell'economia. Colla nuova macchina Mire-Oeuf è impossibile l'ingannarsi.

Prezzo L. 1 75

Dirigersi all'Agenzia Taboga, piazza S. Claudio, 94 Roma.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori portatori d'Obbligazioni di questa Società che la Cedola di L. 7 50 maturante al 1° Aprile p. v. sarà pagata sotto deduzione della Tassa di Ricchezza Mobile.

»	**Firenze**	presso la Cassa Centrale	in L. it.	6 46
»	**Ancona**	» » Cassa dell'Esercizio	» »	6 46
»	**Napoli**	» » Cassa succursale, id.	» »	6 46
»	**Palermo**	» » I. e V. Florio	» »	6 46
»	**Livorno**	» la Banca Nazionale nel Regno d'Italia (Succursale di)	» »	6 46
»	**Genova**	» » Cassa Generale	» »	6 46
»	**Torino**	» » Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	» »	6 46
»	**Roma**	» » id.	» »	6 46
»	**Milano**	Sig. Giulio Belinzaghi	» »	6 46
»	**Venezia**	» » Jacob Levi e Figli	» »	6 46
»	**Ginevra**	» » Bonna e C.	» F.	6 46
»	**Parigi**	» La Società Generale di Credito Industriale e Commerciale	» »	6 46
»	**Bruxelles**	» » Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	» »	6 46
»	**Berlino**	» » Meyer Cohn	» »	6 46
»	**Francoforte s/M**	» » H. H. Goldschmidt	» »	6 46
»	**Amsterdam**	» » Joseph Cohen	» F. d.	3 03
»	**Londra**	» » Baring Brothers e C.	» L. St.	0 5 2

N. B. Onde riscuotere le Cedole ai quali all'Estero è indispensabile che i Portatori delle medesime presentino contemporaneamente le corrispondenti Obbligazioni.

Firenze, 16 Marzo 1878.

La Direzione Generale.

Non più Medicine

SALVATE I BAMBINI

mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 70 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni; cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gli adulti di qualunque età con la Revalenta Arabica du Barry, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cura N.o 85,410.

Valenza (Francia) 12 luglio 1873.

Avendomi la nutrice resa il mio bambino di tre mesi e mezzo tra stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gli ne somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi [illegible] e rideva; dopo tre giorni [illegible] la salute [illegible] quelli l'avevano veduto nello stato [illegible] la nutrice.

ELISA MARTINET ALBY.

Cura N.o 89,416. — Il signor F. W. Beneke professore di medicina all'Università il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai [illegible] il rapporto della vita d'uno de' miei bambini alla Revalenta [illegible] a quattro mesi deriva senza cause apparente, [illegible] con vomiti continui che resistevano [illegible] mezzi. — La Revalenta arrestò [illegible] tutti i vomiti e in sei settimane [illegible] la salute. »

(5)

La Revalenta [illegible] 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 [illegible] 12 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 [illegible]

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

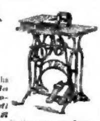
C.a **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: in Roma N. Sinimberghi, farm. nella Legazione Britannica, via Condotti — Geo Baker, farm. inglese, al Corso, 496-497; — G. Beretta, farm. 148, via Frattina — Paul Caffarel, negoziante, 20 Corso — Borioni, Farm. via Babuino 98-99 — drogheria e figlio, Fontanella Borghese — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Gualtiero Marignani — Drogheria Achino, piazza Montecitorio 116 — W. Lowe, farmacia piazza di Spagna — Bergamo, Baroni, via delle Mortelle, 10,11,12.

SPECIALITÀ

PER USO DI FAMIGLIA

fabbricazione di biancheria sarta e modista



Lo sviluppo straordinario che ha preso anche in Italia ***la Macchina da Cucire prodotta dalla Società sopra Azioni per la Fabbricazione di Macchine da Cucire già FRISTER e ROSSMANN*** di Berlino, mise questa nella necessità di stabilir in Italia, pure ***un deposito ben fornito e adeguato*** allo scopo di ***facilitare*** la compera ai loro numerosissimi clienti, e ***n'affidò la cura al sottoscritto.***

Essendo tale fabbrica ***la più estesa in tutta Europa*** e quella che ha un ***maggiore straordinario*** smercio, è naturale che può praticare prezzi, la concorrenza ai quali resta impossibile, unito ciò, alla ***perfezione e squisita eleganza*** della loro produzione ed all'***utilità*** che offrono le loro Macchine a ragione d'essere una ***specialità*** per uso di ***famiglia, fabbricazione di biancheria, sarta e modista,*** persuade questa di vedersi accorrere sempre più la clientela che fino ad ora in numero copioso l'ebbe ad onorare.

CARLO HOENIG, *Agente generale*

Via dei Panzani, n. 1, Firenze, Via dei Banchi, n. 2.

N. B. Il mio Magazzino è pure fornito di tutte le altre Macchine da Cucire ***dei migliori sistemi,*** nonchè di accessori, Aghi, Seta, Cotone, Olio, ecc., per le medesime.

Rappresentanza in ROMA presso il Magazzino dei Sigg. ***Stampelli e Panzieri Pozzo delle Cornacchie, Vi 101 e 11***

EPILESSIA

e AFFEZIONI NERVOSE in generale

cura radicale colli

CONFETTI ANTI-NERVOSI

del Dottore GELINEAU

Noi siamo in misura d'affermare che coll'uso dei nostri confetti, [illegible] si ottiene la guarigione della crisi epilettica, [illegible] della cura. — Prezzo L. 6.

[illegible]

A MANZONI e C.o, Milano

Vendita in Roma, nelle due Farmacie Scellingo e Ceretti.

UN BELLISSIMO

SERVIZIO DA TAVOLA

L. 20 — tutto in cristallo di Boemia — **L. 20**

Composto di 12 Bicchieri da acqua, 12 Bicchieri da vino, 12 Bicchieri [illegible], 4 Bottiglie da acqua, 2 Bottiglie da vino, 1 Vinaigrier, 2 Saliere, 2 Porta-[illegible] a due palombe [illegible] pel sale e pepe, [illegible] Imballaggio. Il tutto mediante vaglia postale a [illegible], Piazza Castello, 18, Torino.

DONO [illegible]

Ai signori che [illegible] in regalo una lampada a petrolio [illegible] (1)

ACETO DI TOELETTA

DI

JEAN-VINCENT BULLY

67, rue Montorgueil, Parigi

MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo Aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come su tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell'igiene.

L'**Aceto di JEAN-VINCENT BULLY**, gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico, è d'evitare le contraffazioni;

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome di **JEAN-VINCENT BULLY** sarà preceduto dalle parole DIT or, o da altre formole consimili.

ESIGENDO l'insegna **Al Tempio di Flora**, — Imbottigliamento intatto, — la Signatura di **J.-V. BULLY** su suggello in CERA NERA. — LA CONTRO ETICHETTA fissa al collo del flacone in FILO BIANCO, ROSSO, VERDE E NERO, terminante colla MEDAGLIA DI GARANZIA.

MODELLO DELLA CONTRO-ETICHETTA

Vedere l'Istruzione unita al Flacone

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio in Milano da A. Manzoni via della Sala 16; in Roma presso A. Taboga Piazza S. Claudio 94, ROMA.

KUMYS

KEILTRANK FUER ZEHRKRANKHEITEN

La bibita **Kumis**, preparata [illegible] delle Steppe Asiatiche dal latte di cavalle [illegible] il medico consiglio della [illegible] il primo posto tra i rimedi contro la **tisi polmonare**, le **tubercolosi**, i **catarri dei bronchi**, dello **stomaco** e degli **intestini**, contro il **dimagrire**, ecc.

Il [illegible] **bachi nei polmoni** [illegible] nella cura del Kumis [illegible] la salute durante il breve tratto di una stagione estiva.

Il Kumis [illegible] **Liebigs Kumys Extract** [illegible] per la sua efficacia [illegible] la scienza medica [illegible] e felice strada [illegible] Russia, Austria e della Svizzera.

Quegli ammalati [illegible] di fare un ultimo tentativo con questa bibita.

Il prezzo per bottiglia è di L. **2 50** — Meno di 4 bottiglie per volta non si vendono.

Per l'acquisto dell'Estratto Kumis in cassette contenenti 4 bottiglie a L. **10 00**, compreso l'imballaggio, rivolgersi al deposito generale per l'Italia, per la vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio **A. MANZONI e C.**, Milano, via della Sala, N. 16.

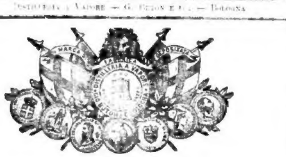
Vendita in Roma nelle Farmacie Marignani, Scellingo, Marchetti, Selvaggiani, Beretti.

NON PIU' TINTURE

Cosmetico Chimico Prussiano

Ridona il [illegible] alla barba e capelli bianchi. Non macchia la pelle, e non la bisogno di lavare i capelli. Effetto garantito. — Prezzo [illegible] lire 6. [illegible] in Francia, piemontese e Milano e [illegible].

Unico deposito in ROMA presso l'Ufficio di pubblicità A. Taboga, piazza San Claudio, N. 94.



VERO ELIXIR COCA-BUTON

premiato con 24 Medaglie

Vendesi in Bottiglie di forma speciale portanti tanto sul tappo che sulla Bottiglia la marca di Fabbrica a norma di legge depositata.

PROPRIETA' BOVINAZZI

MOLINI DA PEPE

Massima comodità potendosi tenere sopra la tavola ed avere così il pepe sempre fresco.

In legno lucido Lire [illegible]

Spedizione per ferrovia porto a carico del committente.

Vendibili presso l'Agenzia A. Taboga, piazza S. Claudio, 94.

Brillantina Perfezionata

per dare il lucido alla biancheria

Sciogliendo un cucchiaio di questa polvere nell'amido si dà la massima bianchezza e lucidità alla biancheria con moltissimo risparmio di tempo. Questa brillantina è utilissima a tutte le famiglie ed in special modo alle stiratrici.

Prezzo della scatola L. 1

L. 1 20 franco di porto nel Regno.

Dirigersi all'Agenzia Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

LA GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

il giorno 30 marzo 1878, alle ore 10 ant., pone in vendita i seguenti stabili:

(Provenienza) ***Abazia delle Tre Fontane.*** 1. Porzione della tenuta di Ramazzo, nel territorio di Palestrina, descritta in catasto ai numeri 1 al 24 e 27 al 38 della mappa sezione seconda di quel comune, con tutti gli altri terreni di qualità seminativi, prativi, boschivi e pascolivi sparsi nel territorio medesimo. Fanno parte di questo lotto due molini a grano segnati coi numeri 861 e 926 di mappa, la casa al Porto di Palazzo, numero 711, ed i due pezzi da grano entro il paese con la casa diruta, numeri 1314, 1325 e 57 sub. 3 di mappa, pei quali fondi urbani fu accertata, per la tassa fabbricati, l'annua rendita imponibile di L. 1,140 20. ***Prezzo d'asta L. 112.000.*** 2. Porzione della tenuta di Ramazzo, nel territorio S. Oreste, con tutti i terreni seminativi, prativi, boschivi e pascolivi, posseduti dall'Abazia nel territorio medesimo. Fanno parte di questo lotto i granari e fienili, la stalla e la rimessa dentro il paese, descritti in catasto ai numeri 2, 3 e 136 sub. 1, prima rata, di mappa, con una rendita imponibile, per la tassa fabbricati, di lire 112 50. Le notizie sugli affitti e sulla quota di corrisposta di questo lotto, e sui diritti di [illegible] gravante si trovano nel capitolato di vendita, ostensibile negli uffici della Giunta. ***Prezzo d'asta Lire 100.000.*** — (Idem) ***Capitolo di prima erezione in Nettuno.*** Quattro appezzamenti siti nel territorio di Nettuno. Confinano il 1° con la strada, con il fosso del Quinto e con la proprietà Borghese; il 2° ed il 3° con la strada comunale di Santa Maria [illegible] proprietà Costanzi, Trovarelli, di Pietro, Ricotta, Brovelli, Borghese, Artibani, Marsulia e Andolfi; ed il 4° con la stessa strada di Santa Maria, col condotto della mola e con le proprietà Andolfi e Cataurzi. ***Prezzo d'asta L. 450.*** — (Idem) ***Sagrestia di S. Giovanni nel Capitolo di prima erezione in Nettuno.*** 1. Fondo urbano posto in Nettuno e descritto in catasto (prospetto 4 dei fabbricati) ai numeri 109 e 110 (rate) di mappa, per tre vani al primo piano delle due case poste riunite in via Sacchi, civico numero 40, con una rendita accertata di annue lire 108. Confina con la strada e con le proprietà di Fratelli Salvatore e Brovelli D. Benedetto; salvi, ecc. ***Prezzo d'asta L. 1.340.*** 2. Fondo urbano posto in Nettuno e descritto in catasto (prospetto 4 dei fabbricati) al numero 129 (rata) di mappa, per un vano al secondo piano della casa in via del Baluardo, civico numero 21, con una rendita accertata di annue lire 30. Confina con la strada e con le proprietà della Compagnia del Sagramento, del principe Borghese e del comune; salvi, ecc. ***Prezzo d'asta L. 330.*** 3. Fondo urbano posto in Nettuno e descritto in catasto (prospetto 4 dei fabbricati) al numero 261 di mappa, per un vano terreno ad uso di stalla in via di San Marco, civico numero 6, con una rendita accertata di annue lire 33 75. Confina con la strada per tre lati e con le proprietà di Brovelli D. Benedetto per l'altro lato; salvi, ecc. ***Prezzo d'asta L. 830.*** 1° Fondo urbano posto a Nettuno e descritto in catasto (prospetto 4 dei fabbricati) al numero 348 (rata) di mappa per un vano al primo ed un vano al 2° piano della casa in via Romana, civ. n° 1[illegible], con una rendita accertata di annue L. 38 00, confina con la strada e con le proprietà di Perna [illegible] Romolo, Nardone [illegible] e Castelli [illegible], salvi, ecc. ***Prezzo d'asta L. 1.380.*** [illegible] Fondo urbano posto a Nettuno e descritto in catasto (prospetto 4 dei fabbricati) al numero 411 (rata) di mappa per un vano terreno ed altro al piano superiore della casa in via della Monna (ora Morona), civico numero 15, con una rendita accertata di annue L. 33 75. Confina con la strada e con le proprietà di Rossi Antonio, Mangoni [illegible] Compagnia del Sagramento, salvi, ecc. ***Prezzo d'asta lire 830*** — (Idem) ***Capitolo di 2 a erezione Nettuno. Prebende Canonicali godute da Brovelli prete Benedetto e Baldacci prete Domenico.*** 1. Fondo urbano posto a Nettuno e descritto in catasto (prospetto 4 dei fabbricati) al n. 51 di mappa, per due vani terreni ad uso di cantine in via San Giovanni, civico numero 19, con una rendita accertata di annue lire 55. Confina con la strada, con l'orto del Comune e con la proprietà di [illegible] Luigi, salvi, ecc. ***Prezzo d'asta L. 860.*** 2. Fondo urbano posto a Nettuno e descritto in catasto (prospetto 4 dei fabbricati) al numero 73 di mappa per un vano terreno al vicolo del Limbo, civico numero 18, con una rendita accertata di annue L. 18 80. Confina con la strada e con le proprietà di Soffredini Caledonio, Palisi Anna e del Comune; salvi, ecc. ***Prezzo d'asta L. 300.*** 3. Fondo urbano posto a Nettuno e descritto in catasto (prospetto 4 dei fabbricati) al numero 119 di mappa per due sottarrani e due vani terreni in via Sacchi, civico numero 27, con una rendita accertata di annue lire 107 50. Confina con la strada e con le proprietà [illegible] Temistocle e sorelle, della Compagnia del Sagramento e del comune; salvi, ecc. ***Prezzo d'asta L. 1.610.*** 4. Fondo urbano posto a Nettuno e descritto in catasto (prospetto 4 dei fabbricati) al numero 166 (rata) di mappa per quattro vani al primo piano della casa in via del Baluardo, civico numero 23, con una rendita accertata di annue lire 121. Confina con la strada e con la proprietà della Compagnia del Sagramento per due lati e con quella del comune per l'altro lato; salvi ecc. ***Prezzo d'asta L. 2025.*** 5. Fondo urbano posto a Nettuno e descritto in catasto (prospetto 4 dei fabbricati) al numero 210 di mappa per un vano terreno in via Porta San Rocco civico n. 16, con una rendita accertata di annue lire 41. Confina con la strada e con la proprietà [illegible] ***Prezzo d'asta L. 630.*** 6. Fondo urbano posto a Nettuno e descritto in catasto (prospetto 4 dei fabbricati) al n. 220 di mappa per un vano terreno ad uso di stalla con soprapposto fienile in via [illegible] civico n° 32, con una rendita accertata di annue L. 32 [illegible]. Confina con la strada e con la proprietà del principe Borghese, [illegible] Trovarelli Alessandro, salvi, ecc. ***Prezzo d'asta L. 500.*** 7. Fondo urbano posto in Nettuno e descritto in catasto (prospetto 4 dei fabbricati) al numero [illegible] di mappa per due vani terreni in via Romana civico numero 58, con una rendita accertata di annue L. 90 75. Confina con la strada e con la proprietà dei fratelli Sant. di Brovelli Costantino e [illegible] Eurosio; salvi, ecc. ***Prezzo d'asta L. 1.590.*** 8. Due fondi urbani contigui posti a Nettuno e descritti in catasto (prospetto 4 dei fabbricati) al numero 351 di mappa per un vano al [illegible] della casa in via Romana, civico numero 32, ed al numero 351 di mappa per un vano al primo piano della casa nella stessa via civico numero 34, con una rendita complessiva di annue lire 140. Confinano con la strada, con la proprietà della Compagnia del Sagramento e con [illegible] Lucovico per l'altro lato, salvi ecc. ***Prezzo d'asta L. 2.225.*** 9. Fondo urbano posto a Nettuno e descritto in catasto (prospetto 4 dei fabbricati) al numero 447 di mappa per un vano terreno e tre vani al piano superiore della casa in via della Manna (ora Morona) civico numero 22 al 24, con una rendita accertata di annue lire 121 [illegible] Confina con la strada per due lati, [illegible] Torrieri; ecc. ***Prezzo d'asta L. 2.325.*** 10. Fondo rustico posto nel territorio di Nettuno e descritto in catasto al numero 703 della mappa sezione 8ª per terreno [illegible] in contrada Santa Maria, di tavole 7 [illegible] pari a [illegible] e quarta 1, scorsi 2, quartuccio 1 [illegible] quadrata di antica misura locale, ch'è [illegible] con un estimo di romani scudi 114 17, pari a lire 613 [illegible]. Confina con le proprietà del principe Borghese, di Stalloni Angelo Rosa, [illegible] Angela, Fontana D. Carlo, Tamburrini Luigi e Valenti Gregorio; salvi, ecc. ***Prezzo d'asta L. 1.140.***

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Ufficio della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico; via degli Incurabili, N. 6. ROMA.

GUARDARSI dalla FALSIFICAZIONE — **PREZZO LIRE UNA LA SCATOLA**

PASTIGLIE PANERAJ

A BASE DI TRIDACE PER LA

TOSSE

Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia.

Per conoscere se sono genuine e le contraffazioni, che numerose troviamo in commercio, si osservi che ogni scatola porta impressa in color rosso la Marca di fabbrica di forma uguale a quella in testa segnata.

Si vendono nelle primarie farmacie d'ogni città d'Italia.

DEPOSITO in Roma alla farmacia Milani in Corso 145, alla farmacia della Legazione Britannica in Corso 497, — [illegible] Taboga piazza S. Claudio 94 — Antolini Via Aracoeli 52. — In [illegible] presso la Società Farmaceutica [illegible] Romana Via del Gesù [illegible] Cantalamessa, — Velletri, [illegible] — [illegible], Falconi, — Spoleto, Ma[illegible], — [illegible]

PASTA PETTORALE INFALLIBILE

per combattere ogni specie di

TOSSE TOSSE

sia provenienti da catarri, e ostinazioni ribelli, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiratorio.

Questo medicinale inventato dal dottor Andreu di Barcellona (Spagna) e ora conosciuto in tutti i paesi del mondo come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto ostinata sia.

Tutti i medici di Spagna lo prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le [illegible] balsamiche e le carte [illegible], il mezzo sicuro pel sollievo e la guarigione

DELL'ASMA

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola sigaretta, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una carta nitrata nella stanza ove deve dormire l'ammalato (V. Istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di Lire 2 50 ogni scatola rispettivamente.

DEPOSITI presso le seguenti Farmacie:

Roma: Reale, Gambaro e succursale, via Torino — Napoli: Galante e Pivetta, San Giacomo 2, e Kernot, S. Carlo — Milano: Ravizza, Corso V. E., e Polli, Carrobio — Torino: Taricco, piazza S. Carlo — Firenze: Reale, Procuratole ed Inglese, Tornabuoni — Genova: C. Migone e C.o, Fossatello, 15 — Venezia: Ancoli, Campo S. Luca, 3601.

NUOVA CAFFETTIERA A VAPORE

Con questo sistema, in 3 minuti, e un solo foglio di carta, basta per fare caffè, thè o qualunque altra infusione, bollire dell'acqua.

Prezzo lire 6 50.

Spedizione per ferrovia con aumento di centesimi 80 per imballaggio.

Dirigersi in Roma all'Agenzia A. Taboga, piazza S. Claudio, 94.

Giammai un'Uguale Evidenza

CURA OMEOPATICA

col Balsamo Callifugo di LASZ LEOPOLDO

da gran tempo documentato ed approvato dalla Facoltà Medica per la radicale guarigione dei Calli comunque inveterati di occhi pollini, se pure fra le dita, e di qualunque indurimento della cute, sia pure sotto la pianta del piede. — Vendesi col metodo di adoperarlo omeopaticamente a **L. 1 15** la scatola all'**Agenzia A. Taboga** in **Roma** S. Claudio, 94.

[illegible] luogo, [illegible] franco nel Regno contro L. 1 75.

[illegible] dovete prepararla ad avere un abboccamento con suo fratello...

all'Opinione di otto da C. Carbone